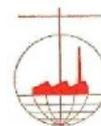
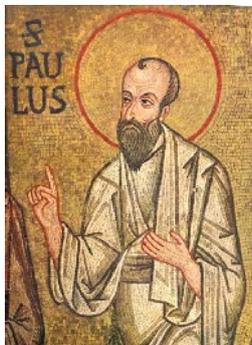


## *La tomba vuota e le porte viventi della Chiesa*



Cari amici,

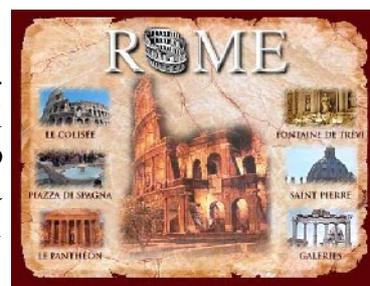
l'anno giubilare di Saul sta terminando, come è finito il grande Giubileo di Jeshua. Questi due ebrei hanno vissuto in fondo alla Palestina romana, Gesù e Paolo hanno apportato a tutti i popoli che sono i nostri oggi, la possibilità ed il gusto di essere toccati dall'Eterno. In questi anni giubilari abbiamo rifatto l'esperienza che due “mille anni sono ai suoi occhi, come il giorno di ieri quando è passato, come una veglia nella notte.» (Sal 90,4)



Un nuovo anno già si annuncia; lo vivremo in comunione con la moltitudine di umili servitori di Dio, che sono i sacerdoti. Essi sono stati scelti tra gli uomini e messi da parte per far memoria di questa storia d'amore di Dio-con-noi. Durante i giorni che continuano a passare vegliano, come dei pastori sui loro greggi, la notte in attesa dell'aurora.

Ci aiutano a diventare degli amici di Dio, Colui che, in Gesù, si è fatto così prossimo e così fraterno sui nostri cammini. Egli avanza con noi ormai, mentre continuano a girare il sole e la terra che marciano per noi il tempo delle stagioni, condividendo le nostre gioie e le nostre pene, le speranze che riscaldano e le tristezze che schiacciano.

Con il ciclo cosmico dell'anno ritorna anche la festa dei Santi-Pietro-e-Paolo, colonne della Chiesa. Insieme sono i segni visibili che ci permettono di entrare in questo luogo fisico che è la Chiesa del Dio vivente, l'assemblea immensa dei figli di Dio. Questa festa ci ricorda anche la città di Roma, che fu il termine della loro vita ed il punto di partenza della diffusione del loro messaggio.



La differenza tra le due città sante, Gerusalemme e Roma, qualifica la loro testimonianza. Gerusalemme fu il luogo ove è scaturita la Vita dopo la morte di Gesù; la sua tomba vuota ne ha fatto la testimone della sua resurrezione. A Roma fu portata dagli apostoli la testimonianza di Gesù, alla loro morte ha scaturito una fontana di Acqua Viva. Ormai essa è la custode della Tradizione vivente e delle loro tombe, richiamo a tutti di vivere l'unità della Chiesa di Cristo.



Molti di noi hanno fatto un pellegrinaggio alla fonte in questi due luoghi. In Terra santa hanno notato l'abbondanza delle grotte. Tutti i grandi avvenimenti ricordati, la nascita, la vita e la morte di Gesù, sono successi in grotte. A Roma hanno notato l'importanza delle catacombe. Tombe ed anche luoghi di difesa della vita, ben nascosti sotto terra. Sopra di loro, nelle due città, ci sono attualmente dei grandi monumenti per accogliere le folle. Il pellegrino attento comprende che questi non sono i più importanti, sotto la bellezza visibile dello “scigno”, si può visitare la perla preziosa nascosta ai nostri occhi.

Così è delle nostre vite con Dio. Ciò che è visibile non è il più importante, tuttavia esse possono essere come porte aperte per i popoli ove siamo dispersi, nella misura in cui accogliamo, come Pietro e Paolo, la vocazione semplice e forte ad essere testimoni e viviamo sempre rivolti a Colui che ci invia, Suo Figlio Gesù, Lui che ci guida con il suo Spirito.

Antonio,  
a Mosca, il 26 giugno 2009, per la festa dei Santi apostoli Pietro e Paolo